

Smart E Uso E Manutenzione

Volume n. 36 della collana "The IT Revolution in Architecture" questo libro esplora gli spazi di ricerca che mettono insieme i processi compositivi computazionali con la coscienza verso l'ambiente, alla ricerca di una architettura per una società sostenibile basata sul fare digitale e sulla condivisione della conoscenza. Si tratta di progetti affascinanti che non dimenticano i principi di sostenibilità resi imprescindibili dalla progressiva presa di coscienza dei problemi di conservazione del pianeta ma che il recente sviluppo dei software di modellazione parametrica rende oggi possibile. Cesare Griffa (Torino, 1973) è architetto ed educatore insegna a Torino e all'estero <http://cesaregriffa.com>. Direttore della collana prima con Testo&immagine e con Birkhauser e oggi con EdilStampa e Antonino Saggio www.arc1.uniroma1.it/Saggio/IT/ 1330.104

Il progetto SMART ENVIRONMENTS, svoltosi negli anni dal 2015 al 2017 presso l'Ateneo Roma Tre, è stato finanziato dalla Regione Lazio con lo scopo di sostenere l'attività di ricerca orientata all'accrescimento della competitività tecnologica del tessuto imprenditoriale della regione e di promuovere il sistema della ricerca e innovazione mediante la valorizzazione delle infrastrutture di ricerca presenti sul territorio. Un indirizzo che aveva, fin da subito, individuato nel trasferimento tecnologico una delle chiavi in grado di sostenere lo sviluppo industriale della Regione Lazio in un periodo difficile dove però la possibile ripresa economica garantiva disponibilità di investimenti. SMART ENVIRONMENTS, con la sua dichiarata progettualità a forte vocazione imprenditoriale, è andato a esplorare, quindi, il nuovo terreno della Terza Missione delle Università, dove il rapporto con il territorio finisce al centro dell'operare accademico non più in una ottica di diffusione del sapere che procede dall'alto verso il basso ma con la pretesa di lavorare insieme al tessuto produttivo, sia esso industriale, di servizio o culturale, per coadiuvare le imprese nel difficile compito di rinnovamento tecnologico e di idee rimanendo al contempo fecondati dalle esigenze sociali e di mercato. Questo volume raccoglie gli atti del Convegno sul tema "Impresa, lavoro e non lavoro nell'economia digitale", svoltosi presso l'Università di Brescia nell'ottobre del 2017 e organizzato dal "Gruppo d. Lavoro" (che riunisce giuriste e giuristi del lavoro delle università di Brescia, Bologna, Cagliari, Cassino, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Milano Bicocca, Milano Statale, Molise, Pescara, Reggio Calabria, Roma Tre, Siena, Trento, Urbino, Venezia, Verona), in collaborazione con l'OSMER (Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle relazioni collettive) dell'Università di Brescia. Il convegno ha fornito l'occasione per riflettere sui cambiamenti epocali indotti dalla rivoluzione digitale e sulla loro accelerazione esponenziale, a partire dalla prima metà del decennio del nuovo secolo, che li ha portati a riscrivere profondamente i sistemi produttivi e anche gli stili di vita contemporanei. I temi del convegno riguardano il lavoro dell'economia digitale (le trasformazioni prodotte dall'industria 4.0; il telelavoro e il lavoro agile, che modificano le tradizionali coordinate spazio-temporali della prestazione ben oltre il tradizionale lavoro a distanza; la sharing economy e il platform work), ma pure la scomparsa del lavoro o la sua diffusa precarizzazione, anche nella forma dell'auto-impresa e/o del lavoro free lance.

Nell'attuale scenario di vorticoso mutamento socio-culturale qual è il ruolo giocato dal "Modello Mediterraneo"? Quali sono oggi gli elementi di connessione e di contaminazione culturale capaci di creare valore e suggerire una visione per guidare e governare i processi di trasformazione cui sono sottoposte le città? Come intervenire sui diversi ambiti che rendono la città smart: mobility, economy, governance, people, living, environment? L'articolazione del volume ripercorre alcune recenti esperienze significative di ricerca sul tema dell'approccio sostenibile nei processi di trasformazione dell'ambiente costruito, proiettando i professionisti verso scenari futuri di quella che può configurarsi come la declinazione mediterranea della Smart City.

Termini come sostenibilità ambientale, efficienza energetica, efficacia ecologica, qualità bioclimatica, adattamento climatico, resilienza e mitigazione significano molto, naturalmente, e richiedono soprattutto una complessa e permanentemente interazione tra i fattori costitutivi del progetto: riguardano la scelta e l'origine dei materiali, l'energia consumata per trasporti e trasformazioni, il processo di costruzione degli edifici, la qualità delle loro prestazioni termiche, l'energia necessaria per il loro corretto funzionamento, i processi di manutenzione, la flessibilità funzionale interna, l'adeguatezza della scelta delle nuove tecnologie (per appalti, smaltimento e comunicazione), l'adattabilità ai nuovi scenari (interni, in termini di nuovi requisiti relativi alle esigenze, esterni, quanto a caratteristiche e impatto dei nuovi fattori ambientali), l'idoneità allo smontaggio e alle tecniche di rimontaggio, la possibilità di trasformazione e il riciclo e, non da ultimo, la possibilità di utilizzare energie pulite e rinnovabili, soprattutto per il riscaldamento, il raffreddamento, la ventilazione e l'approvvigionamento di illuminazione naturale. I casi studio presentati in questo libro sono prova dell'emergente, ininterrotto rapporto tra ricerca, sperimentazione, e design, rilevato nei migliori casi studio internazionali sull'abitare. Parte centrale della transizione fra il momento della ricerca e quello della sperimentazione tecnologica appare lo studio volto ad ottenere la più appropriata scelta fra le tipologie di impianti tecnologici bioclimatici, e la verifica della loro effettiva integrabilità, attraverso una simulazione progressiva delle loro prestazioni. Infatti, le strategie che caratterizzano le scelte tecnologiche e gli aspetti energetico-bioclimatici coinvolti nella progettazione, non sono fatte a priori, ma al contrario – una volta che gli obiettivi da raggiungere sono stati chiaramente fissati – attraverso un approccio di simulazione che procede nella successione di varie ipotesi tecnologiche, singolarmente valutate per la loro capacità di fornire determinate performances ambientali, la migliore integrabilità con il programma architettonico che si sta definendo, e l'adattabilità alla stagionalità e al contesto del cambiamento dei fattori ambientali rispetto al quadro dei requisiti da soddisfare.

Smart Future. Didattica, media digitali e inclusioneDidattica, media digitali e inclusioneFrancoAngeliAtlante delle smart city.

Comunità intelligenti europee ed asiaticheComunità intelligenti europee ed asiaticheFrancoAngeli

Questo libro è un tentativo di riassumere le conoscenze esistenti sulle reti blockchain e altri ledger distribuiti (ossia database o registri, che possono essere aggiornati, gestiti, e coordinati in modo distribuito, da diversi attori) come spina dorsale del Web3 e contestualizzare le implicazioni socio-economiche delle applicazioni del Web3, a partire da smart contract - i protocolli informatici che regolano il rispetto dei contratti basati su blockchain - token, DAO, fino ai concetti di denaro, economia, governance e finanza decentralizzata (DeFi). Si basa sul lavoro educativo che abbiamo iniziato al BlockchainHub, Info:Hub e Thinking:Hub di Berlino, con l'obiettivo di rendere il Web3 accessibile al grande pubblico. Blockchainhub.net è stato il primo sito web a compilare e diffondere sistematicamente la conoscenza della blockchain e del Web3 a un pubblico generale ed è operativo dal 2015, prima con una serie di post sul blog, che sono stati successivamente compilati e contestualizzati nel Blockchain Handbook, disponibile gratuitamente. "Token Economy" si basa sull'eredità delle attività passate e compie un passo ulteriore: l'attenzione si sposta sui token come unità atomica del Web3. La struttura di base della seconda edizione di questo libro è la stessa della prima edizione, con un contenuto leggermente aggiornato dei capitoli esistenti, correzioni minori, terminologia rivista e quattro capitoli aggiuntivi:

"Identità user-centriche", "I privacy token", "Token per il prestito" e "Come progettare un sistema di token".

366.89

La rivista ioAbita è uno dei punti di riferimento sul tema della casa, per gli oltre 12 000 tesserati ASPPI della Provincia di Bologna, che possiedono oltre 50 000 immobili. Gli articoli sono scritti dai consulenti ed esperti ASPPI che certificano la qualità e lo spessore dei contenuti. In questo numero articoli di: Enrico Rizzo, Amedeo Pangrazi, Fabrizio Fabbri, Dario Braga, Simone Gheduzzi, David Pierinelli, Manuel Benni, Teresa Landuzzi, Pietro Zanelli, Angela Zambonelli, Roberta Tonelli, Albarosa Capanna, Vittorio R. Bonora, Vittorio Sardini, Deborah Di Bella, Antonio De Michele, Massimo Colombari, Tullia Toscani, Duccio Caccioni, Francesco Spinoglio, Sara Saltarelli, , Francesco Muzzarelli, Alberto Veggetti.

724.44

Dopo una sezione introduttiva che tratta le definizioni, le politiche e gli strumenti utilizzati a livello europeo per lo sviluppo e la classificazione di una smart city, il volume presenta un ricco atlante delle smart city, una selezione di esempi

Oltre duecento città italiane, dal 2014 a oggi, hanno adottato Regolamenti per la cura e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, avviando esperienze che hanno valorizzato in modo innovativo il patrimonio comunale e posto le basi per inedite forme di collaborazione tra pubbliche amministrazioni e cittadini. Il volume analizza e spiega le norme di questi Regolamenti con l'obiettivo di offrire a cittadini, associazioni e amministratori proposte interpretative e soluzioni pratiche utili a sperimentare il "diritto dei beni comuni urbani". In particolare, sono presentati alcuni istituti innovativi come l'uso civico e collettivo, la fondazione e il Community Land Trust. L'opera è frutto della ricerca condotta presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino e coordinata dal professore Ugo Mattei, nell'ambito del progetto Co-city, finanziato dal programma europeo Urban Innovative Actions.

A volte imbarcarsi con il trolley sbagliato può cambiarti la vita. È ciò che è successo qualche anno fa a David Bevilacqua, manager di lungo corso nell'Information Technology, che, a partire da un bizzarro incidente in aeroporto, ha deciso di fermarsi a riflettere sul proprio «viaggio» e regalare al lettore il sedimentato della sua esperienza personale e professionale. L'ambizione di Bevilacqua è quella di offrire degli spunti utili ai manager per cambiare rotta (e magari vita): uscire da un sistema basato sullo status per approdare alla valorizzazione di competenze e relazioni, intendendo quindi la «managerialità» come funzione e non come ruolo. David Bevilacqua lo fa attraverso 10 (+1) parole chiave – da tempo a errore, da talento a fiducia, da leadership a immaginazione – con cui accompagna il lettore nel percorso che non solo il manager ma ogni persona dovrà affrontare nei prossimi anni se vorrà stare al passo con la trasformazione degli stili di lavoro e della società in cui viviamo.

Smart City è allo stesso tempo un modello di urbanizzazione e una visione. Come la città industriale ha caratterizzato il suo spazio infrastrutturale di ponti, strade ed elettrificazione, così la Smart City è caratterizzata da sensori, fibre ottiche e App. L'uso di tecnologie e di dispositivi organizzativi non è innocente dal punto di vista socio-culturale: cambiano i modelli di governance, di impresa e il modo di stare in comunità. Cambiano inoltre i valori, le personalità, i caratteri che pone il vivere in città. Se lo spazio sociale della città industriale è autopoietico, quello della Smart City è convergente: l'efficienza dei sistemi è proporzionale al loro grado di interdipendenza più che di specializzazione, così come, la realizzazione individuale è appagata dalla libertà di poter decidere del proprio tempo, spazio e corpo, più che dall'accesso al consumo. Il testo esplora le caratteristiche della Smart City e prova a formulare un'interpretazione dei valori culturali che ne ispirano il modello e le principali espressioni tecnologiche.

Lo smart working era applicabile da tempo, già dall'accordo sul telelavoro di 20 anni fa. Per toccare il picco di otto milioni di lavoratori ha avuto bisogno del terrore della pandemia, suo peccato originale, ma non l'unico. Gli altri sono: il nome (falso anglicismo made in Italy di slang a sproposito); la mancata applicazione della legge 81/2017 che l'ha introdotto e l'assenza dell'istituto nei contratti. Eppure, ha successo, anche se è semplice lavoro da casa e, per alcuni, vacanza da pubblico impiego. I rischi che porta con sé sono molteplici, come la possibilità di un nuovo business bug, lo scontro tra "smartisti" e baristi, il reverse back dell'urbanizzazione e della storica emigrazione interna, il suicidio di smart city e di coworking. Infine, sembra inevitabile il ritorno trionfale dell'operaio, l'unico non smart. Il cambiamento non si ferma qui, ma è indispensabile un nuovo accordo perché lo smart working non diventi robot working.

Dossier presidenza europea Intervento del Ministro per gli Affari Europei - Lucinda Creighton Intervista all'Ambasciatore IRLANDESE IN ITALIA S.E. Pat Henesy - Semestre Europeo Una grande tradizione - Osvaldo Baldacci Irlanda: culla della cultura europea ai confini dell'Europa - John McCourt Vent'anni con il cinema irlandese - Susanna Pellis Best Practices europee La Polonia: un nuovo hub finanziario regionale? - Agata Blaszczyk L'età dell'oro dello shale gas. Un'occasione e una sfida per l'Europa - S.E. W.Ponikiewski Il Rapporto della Task Force europea per la prevenzione dei crimini di massa - Enzo Le Fevre Cervini IL DIRITTO UMANITARIO e le compagnie militari e di sicurezza private - Gianluca Beruto Best Practices italiane Un territorio a emissioni zero di Co2: Siena a un passo dall'obiettivo - Ilaria Bonifazi "La Società europea del Riciclo" Dall'efficienza di filiera: risparmi, affari e occupazione - Graziano Castagnetta Fiere di settore: sostenibilità ed internazionalizzazione per un rilancio del mercato edilizio - Maria Grazia Cicala Un prototipo di "marina" modulare per l'inserimento soft e green lungo le coste italiane - Franco C. Grossi La strategia Europa 2020. I comuni del Lazio verso un nuovo protagonismo delle amministrazioni locali - Bruno Manzi L'IDI di Roma. Una eccellenza nel campo delle patologie dermatologiche, di livello internazionale - Chiara Mondino, Antonio Facchiano, Anna Rita Giampetruzzi L'arte tra pubblico e privato: dai dubbi alla necessità - Gabriella Serino Facilito. il comune di Torino vince il premio europeo per la promozione d'impresa - Dario Cirrincione Dossier comunitari Crisi e opinione pubblica in Italia - Lucio Battistotti Un settore automobilistico rilanciato per trainare la nuova rivoluzione industriale in Europa - Antonio Tajani La sfida della cittadinanza - Ewelina Jelenkowska-Luca' L'Anno europeo dei cittadini e la necessità del suo successo - Anna Maria Villa Un'alleanza per un 2013 che celebri la cittadinanza attiva europea - Stefano Milia Dalla legge 474/1994 alla legge 56/2012: dalla golden share ai golden poker - Emma Fioriglio La politica di Difesa in Europa: stato dell'arte - Federica Mogherini Il dibattito internazionale sulle politiche europee in merito ai biocarburanti - Marco De Ponte Piano per la crescita e QFP 2014 – 2020 - Luisa Sacco La nuova governance economica e monetaria : ESM e Fiscal Compact - Semestre Europeo European semester The Eurozone crisis: Europe is Buying Time, not Solutions - Angelo Federico Arcelli and Edward P. Joseph EU's Nobel Prize - S.E. Guido Lenzi Dossier global shapers An introduction: Global Shapers Rome Hub Strumenti Esperti di media e professionisti della lotta alla povertà a confronto per una comunicazione strategica - Semestre Europeo Note informative sul Gruppo di Visegrád - Agnieszka Hoppen-Klikowicz Memorandum università mediterranee - Lino Saccà, Ettore Deodato, Mariano Abad, Filippo D'Andrea Cronache dal Sud del Mediterraneo Cronache da piazza Tahrir - Lorenzo Kamel Interviste Michel Barnier. Commissario europeo responsabile del Mercato interno e i Servizi - Semestre Europeo Va Qif Sadiqov, Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan in Italia - Semestre Europeo Recensione - A cura di Semestre Europeo L'ordinamento di Roma Capitale

Benvenuto ai nuovi Ambasciatori - A cura di Cristiano Dionisi Valensise alla segreteria generale, Magliano a Parigi , Bastianelli a Bruxelles, Menzione a Berlino, Teracciano a Londra e Trombetta a Brasilia. Arrivano a Roma due pesi Massimi: da Berlino Schäfers e da Mosca Avde Yev Calendario Presidenza irlandese UE

Tutte le novità relative alla fiscalità riservata alle persone fisiche: indicazione dei "ristori" sia in contributi a fondo perduto che in crediti d'imposta; trasformazione del super e iper ammortamento in credito d'imposta; superbonus per le ristrutturazioni; indici di affidabilità fiscale; come indicare i canoni in dichiarazione; rivalutazione terreni e partecipazioni; agevolazioni per investimenti in start up e Pmi innovative; agevolazioni per impatriati; bonus vacanze in dichiarazione; attività detenute all'estero; esercenti imprese commerciali; gestione dello stralcio Irap; temporary framework per gli aiuti di Stato; termini e modalità di presentazione e di correzione della dichiarazione; check list della documentazione necessaria; ... in definitiva, una guida completa sui nuovi modelli dichiarativi.

1072.5

1810.2.37

100.677

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La protezione dell'ambiente, la tutela delle risorse ecologiche e naturali, la valorizzazione sostenibile degli spazi urbani e rurali rappresentano per le società del terzo millennio degli incontestabili paradigmi etici e delle ineludibili realtà con le quali confrontarsi. Alla tutela ambientale si sono affiancati obiettivi più ampi, connessi alla fruizione dei contesti territoriali, in un'ottica di conservazione attiva, e si sono modificate le strategie di intervento in funzione della valorizzazione di risorse e contesti, nonché dello sviluppo delle specificità del territorio stesso. L'analisi di sostenibilità, come strumento per monitorare, reinterpretare, sviluppare e valorizzare un territorio, e in particolare il suo patrimonio naturale, è il tema di questo libro che riporta i risultati di una ricerca condotta da un gruppo interdisciplinare che ha condiviso l'approccio Life Cycle. L'approccio del Ciclo di Vita – che si sta evolvendo verso una metodologia in grado di recepire la dimensione locale oltre a quella globale, la scala macro e meso oltre a quella del prodotto, la dimensione sociale oltre a quella ambientale ed economica – può essere appropriato e praticabile nell'analisi di sostenibilità di un territorio? A questa domanda, in particolare circoscritta ad aspetti ambientali, di biodiversità e di accessibilità ambientale-spaziale, il libro intende dare una risposta sia sul piano teorico, sia con l'applicazione ad un caso studio: il territorio in cui è inserito il Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli in Toscana. Il libro fornisce un quadro delle fasi di analisi e degli indicatori che le supportano e ne documenta l'applicazione a diverse scale nel contesto del Parco.

I contributi contenuti all'interno di questo volume descrivono i principali strumenti penalistici utilizzabili per la tutela della persona del lavoratore e dei suoi diritti, analizzando la vasta produzione normativa a carattere sanzionatorio che trova la propria giustificazione nell'esigenza di garantire effettività ad altre norme (quelle lavoristiche) o in quella di bilanciare la liceità di attività rischiose con l'introduzione di tutele che preservassero la salute dei lavoratori. Ampio spazio, inoltre, è stato riservato alla considerevole opera di supplenza giudiziaria, che si è fatta carico della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori ricorrendo direttamente alle classiche figure delle lesioni e dell'omicidio e fornendo spunti di rilievo rispetto a forme di aggressione psicologica (v., ad es., in tema di mobbing). La tematica è affrontata anche nella prospettiva della protezione della privacy e rispetto a forme di lavoro sviluppatasi soprattutto negli ultimi tempi (il cd. smart working).

Abbiamo scoperto che si può lavorare senza andare in ufficio. E ci è sembrata una rivoluzione anche se è stata solo una contromisura basica e di pura emergenza. C'è molto altro da capire con la vera rivoluzione digitale, dall'e-commerce all'e-learning, dal machine learning all'internet delle cose. Il lockdown ha aumentato la percezione popolare della digitalizzazione, ma ciò che ancora latita sono scelte strategiche conseguenti. Le imprese lo avevano capito da tempo, fin da quando hanno perorato la svolta di Industria 4.0. Anche perché l'impresa che compete sa benissimo che o si è digitali o si esce dal mercato. In questa guida, il Sole 24 Ore e la School of Management del Politecnico di Milano cercano di offrire una vista composita e il più possibile completa delle sfide e delle opportunità di questa trasformazione. Il volume raccoglie i risultati del progetto di ricerca "Governance Analysis Project (GAP) per la Smart Energy City. L'attuazione delle Smart City nelle aree metropolitane in Europa e in Italia" svolto nell'ambito del PON "Smart Energy Master per il governo energetico del territorio" presso l'Università Federico II di Napoli (TeMa Lab del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale). Il tema delle Smart Cities ha assunto negli ultimi anni una crescente rilevanza nel

dibattito scientifico e nella prassi operativa nazionale ed internazionale configurandosi come una delle opportunità per ripensare le città e più in generale la vita delle comunità urbane. Le prime riflessioni, ricerche e progetti sul tema sembrano convergere verso l'idea che uno sviluppo urbano "intelligente" sia frutto non soltanto delle pur necessarie e imprescindibili dotazioni infrastrutturali (capitale fisico) e di una loro continua innovazione, ma anche della qualità del capitale umano, sociale e dell' ambiente naturale, intesi come fattori strategici per lo sviluppo. Una città «smart» è, prima di tutto, una città capace di soddisfare efficacemente i bisogni dei suoi cittadini nel rispetto delle regole imposte dal contesto ambientale. È in tale dibattito che si inquadra il progetto GAP la cui finalità è quella di affrontare il tema della Smart City alla luce della riorganizzazione amministrativa delle grandi città del nostro Paese promossa dalla L. 56/2014. Con un approccio di tipo scientifico, il volume restituisce un quadro completo ed aggiornato di come le città metropolitane italiane ed europee stanno declinando il tema della smart city e ciò grazie alla costruzione di un ampissimo screening rappresentato da oltre 1.000 iniziative tra ricerche, progetti, interventi, tecnologie, ecc .. Inoltre un elemento di originalità della ricerca è rappresentato dal fatto che ad un' analisi compiuta attraverso fonti indirette, è seguita una fase di confronto con gli "attori" (e di ciò si fornisce un'ampia illustrazione nel volume nel quale vengono, tra l' altro, riportati ampi stralci delle interviste effettuate). Ciò ha consentito di restituire un quadro più aderente al vero di quanto oggi si sta sperimentando nelle città italiane ed europee, al di là di facili entusiasmi per interventi e progetti etichettati come "smart", ma per i quali non sempre possono essere individuati contenuti e metodi innovativi. Il volume è articolato in 16 capitoli di cui: due capitoli presentano il confronto tra le 12 città metropolitane italiane, istituite dalla L.56/2014, con riferimento alle sperimentazioni in atto (cap. 1) e agli indicatori di smartness (cap. 14); un capitolo (cap.15) illustra come 5 città europee (Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bristol e Bruxelles) stanno interpretando il modello Smart City; un capitolo (cap. 16) illustra le sperimentazioni in atto in 3 città metropolitane italiane (Milano, Venezia, Bologna) raccontate direttamente da coloro che stanno portando avanti gli interventi (tecnici di enti locali o associazioni); i restanti capitoli sono dedicati ognuno ad una delle 12 città metropolitane analizzate (Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Catania).

Le città sono in una fase nella quale due forze contrastanti agiscono su di esse: da un lato il processo di urbanizzazione che procede senza sosta, dall'altro la domanda di reale sostenibilità. Il volume propone una risposta in chiave urbanistica incentrata sulle trasformazioni di ambiti urbani da realizzare mediante strumenti operativi innovativi e ne definisce le caratteristiche principali. L'obiettivo è inserire nelle città azioni innovative che possano provocare un effetto a cascata con ricadute sull'intera struttura urbana. Il saggio si struttura in cinque parti. Nella prima si affronta il tema della urbanizzazione e dello sviluppo dei sistemi urbani, con le relative implicazioni in termini di consumo di risorse e di concentrazione di persone e di funzioni. Nella seconda parte si discutono alcuni modelli che spiegano i meccanismi di diffusione urbana e gli scenari che ne derivano. La terza parte affronta uno dei nodi cardine del rapporto tra sistemi urbani e risorse ambientali, ossia quello dell'energia. La quarta parte analizza alcuni casi studio internazionali per estrapolarne caratteristiche ricorrenti che possono influenzare la pianificazione operativa. Nella quinta parte si approfondiscono i caratteri di questo nuovo tipo di piano.

È universalmente riconosciuto come il settore Manifatturiero ricopra un ruolo centrale nello sviluppo sia delle economie avanzate sia di quelle in via di sviluppo, e che un suo futuro sia concepibile ormai solo nell'ottica di un modello "Industria 4.0". Il dibattito oggi in corso è dominato dall'importanza di introdurre le varie Tecnologie Digitali (IoT, Big Data, Intelligenza Artificiale, Cloud, Automazione avanzata ecc.) all'interno dei processi e delle organizzazioni aziendali, quasi come se una particolare dotazione tecnologica risolvesse da sola l'insieme delle problematiche e dei ritardi che si sono accumulati nel corso di questa lunga crisi. Pur nel pieno riconoscimento del ruolo essenziale svolto dalle piattaforme IT, ed esaminando nel dettaglio le tecnologie più opportune per assicurare un futuro al sistema produttivo nazionale in termini di innovazione di prodotto, innovazione di processo e di nuovi modelli di business, il volume intende offrire una visione più ampia e di contesto Paese intorno a quegli elementi che sono ritenuti prioritari per costruire una Manifattura Italiana 4.0. In quest'ottica, sono state raccolte testimonianze dirette di strutture significative, pubbliche e private, che operano nell'ambito del sistema ricerca, tra le quali: Pirelli, Km Rosso, Centro Ricerche Fiat, Fincantieri, Farindustria, Thales, Telecom, Enea, Cnr, Scuola Normale Pisa.

Vediamo spesso numerosi segnali di una visione riduttiva della problematica e delle potenzialità dello "Smart Working": concentrazione esclusiva sulla regolamentazione giuridica del rapporto di lavoro, predisposizione di "graduatorie" basate su parametri di tipo individuale (figli minori, patologie, distanza dal luogo di lavoro), predeterminazione di date e "quote" di lavoro agile. Considerare solo questi aspetti al di fuori del contesto sistemico della trasformazione tecnologica significa sterilizzare tutte le opportunità che si aprono con la riorganizzazione dei processi produttivi. La pandemia è stata una frustata: ci si è accorti che è possibile lavorare anche da remoto, si sono anche elaborate classifiche di lavori più o meno "remotizzabili". Ma da qui a vedere come questa possibilità possa essere sfruttata per ridisegnare radicalmente processi produttivi e organizzazione del lavoro ce ne passa.

366.60

E' uscito l'ultimo numero della rivista "MC - Diritto ed economia dei mezzi di comunicazione", pubblicazione quadrimestrale che, da oltre dieci anni, contribuisce a mantenere vivo in ambito scientifico il dibattito sulle problematiche che investono il mondo della comunicazione e dell'informazione, confermandosi, anno dopo anno, strumento indispensabile di aggiornamento e di approfondimento per i professionisti, per gli operatori e per le istituzioni del settore. Il numero si apre con l'editoriale del Prof. Astolfo Di Amato dal titolo "La Corte Costituzionale sui contributi all'editoria: quando i giudici si dissociano dalla realtà". Si tratta di un excursus della Corte sulla sentenza n. 206 del 4 giugno 2019 in riferimento all'attuale disciplina dei contributi all'editoria, ed in particolare sul diritto soggettivo delle imprese editrici a misure di sostegno dell'editoria. Sempre in tema di contributi all'editoria è il contributo di Silvio De Stefano e Diego

Mauri. Questa volta trattasi di commento alla Sentenza della Corte di appello di Milano, sez. IV penale, n. 7837 del 18 dicembre 2018 – 14 gennaio 2019 sul controllo e collegamento delle imprese richiedenti il contributo pubblico. Start Up e innovazione è invece il fulcro del lavoro di Emilio Sassone Corsi e CiroTroise, con particolare riferimento al framework Nautilus per la gestione dell'Innovazione e la sua applicazione al caso della start up Glass to Power. L'attenzione poi si rivolge al Cloud Computing, sulla sua crescente diffusione, delle sue dinamiche di mercato e la nascita di nuovi modelli Cloud sempre più diffusi tra le aziende. Lo studio di Elia Ferrara offre spunti interessanti sulla diffusione del modello "multicloud" e le questioni concorrenziali e costituisce uno strumento molto efficace per studiare lo stato dell'arte delle infrastrutture di rete, sia dal punto di vista degli investimenti che da quello dei fattori di stimolo e di crescita della nuova economia. Di grande attualità è invece il contributo di Gaetano Buccino e Alessandro Augurio sul tema dell'introduzione della 5G e la gara di assegnazione delle frequenze, ed in particolare sull'evoluzione degli standard wireless nel tempo: dalla prima generazione alla 5G al recepimento della Direttiva europea. Merita particolare attenzione infine il contributo di Ciro Troise, Oreste D'Ambrosio e Domenico Ferrara sul tema del ruolo della comunicazione per start up e spin-off: development stages e start up financing. Si tratta di un approfondimento a 360° sulle funzioni ed evoluzione della comunicazione, sulle Start up e Spin off, sulle strategie e comunicazione interna-esterna delle nuove imprese e il relativo scenario in Italia.

Collana STUDI E RICERCHE DI ARCHITETTURA del Dipartimento di Architettura Università degli Studi G. d'Annunzio, Chieti-Pescara, diretta da Paolo Fusero Questo libro raccoglie i risultati scientifici di un importante Protocollo di intesa firmato dal Dipartimento di Architettura dell'Università G. d'Annunzio e il Comune di Pescara inerente gli studi e le ricerche sulle aree di trasformazione strategica della città. Il primo volume contiene la "Vision", ossia l'idea di città del futuro rappresentata attraverso l'individuazione di obiettivi strategici da perseguire nel medio-lungo termine. Sempre nel primo volume sono sintetizzati i progetti elaborati nel corso della Summer School 2015 su dieci aree strategiche della città, le grandi occasioni urbane su cui Pescara gioca le sue carte di competitività territoriale per gli anni a venire. Nel secondo volume sono raccolti una ventina di Dossier di ricerca applicata al caso di studio pescarese inerenti tematiche scientifiche multidisciplinari. Una lettura d'insieme del lavoro fa emergere un quadro interessante sullo stato di avanzamento disciplinare intorno al tema della Rigenerazione Urbana, intesa non solo come interventi edilizi a consumo di suolo zero, ma anche come insieme sistematico di azioni con valenze economiche, ma anche sociali, culturali, etiche, capaci addirittura di incidere sui comportamenti dei cittadini stimolandone nuove sensibilità. This book illustrates the scientific results of the studies and researches on strategic transformation areas in the city of Pescara. The studies were performed as part of the important Memorandum of Understanding signed between the Department of Architecture of the Università G. d'Annunzio and the Pescara Municipality. The first volume focuses on the 'Vision', i.e., the city of the future concept involving the establishment of strategic medium-to-long term objectives. The first volume also provides concise information about the projects for the ten strategic urban areas drafted during the Summer School 2015; these are the ten most important urban opportunities Pescara believes will make the city territorially competitive in the years to come. The second book illustrates the roughly twenty research Dossiers focusing on the multidisciplinary scientific topics applied to the Pescara case studies. A comprehensive interpretation of the studies and researches paints an interesting picture of disciplinary progress on the topic of Urban Revitalisation, considered not only as zero land consumption construction, but also as an orderly ensemble of economic, social, cultural and ethical actions capable of influencing the behaviour of the city's inhabitants and stimulating new sensibilities. CONTRIBUTI docenti Ud'A Filippo Angelucci, Massimo Angrilli, Ottavia Aristone, Elianora Baldassarri, Antono Basti, Samuele Biondi, Stefania Camplone, Sebastiano Carbonara, Stefano D'Avino, Gianfranco De Matteis, Giuseppe Di Bucchianico, Massimo Di Nicolantonio, Michele Di Sivo, Matteo di Venosa, Susanna Ferrini, M. Cristina Forlani, Cynthia Ghelli, Adriano Ghisetti Giavarina, Raffaele Giannantonio, Daniela Ladiana, Michele Lepore, Antonio Marano, Caterina Palestini, Rosario Pavia, Lorenzo Pignatti, Domenico Potenza, Donatella Radogna, Piero Rovigatti, Vincenzo Sepe, Lucia Serafini, Enrico Spacone, Alberto Ulisse, Paolo Urbani, Ivo Vanzi, Claudio Varagnoli, Clara Verazzo

Internet sta cambiando le nostre città, innovando in modo dirompente ormai ogni ambito dell'organizzazione e della vita cittadina. Tuttavia le Governance locali e le persone non ne sono del tutto consapevoli e subiscono l'innovazione piuttosto che trarne tutti i benefici economici e sociali che questa offre. Dietro il termine smart cities, che pure qui utilizziamo, si nasconde quasi sempre un'idea di innovazione come digitalizzazione dell'esistente, incentrata più sulla quantità di software e di hardware che sul ruolo di chi li usa e di chi abita la città. Oggi è invece necessario ridefinire la "cittadinanza" negli ambienti urbani e mettere le persone, meglio i city user, al centro del processo di cambiamento. Tra lavoratori "nomadi" e "oggetti parlanti", il libro narra proprio l'innovazione della città sospinta dall'uso di Internet, offrendo una panoramica degli scenari che si stanno prefigurando grazie all'esplosione del social networking, del cloud computing, di Internet of Things, dei device mobili. Soprattutto per la prima volta viene proposta, alle amministrazioni cittadine e alle imprese che traggono il loro business dall'innovazione negli ambienti urbani, una metodologia per governare i processi innovativi. "Smart Cities" è un libro per coloro che – amministratori, urbanisti, vendors – non hanno rinunciato a sognare un mondo migliore e ritengono che la città vada ripensata recuperando visione e strategia. "Smart Cities" è rivolto anche ai cittadini, perché acquisiscano la consapevolezza che solo gli uomini, attraverso i processi di condivisione esaltati da Internet, possono essere i protagonisti della formazione e della diffusione dei processi cognitivi e del sapere. Michele Vianello Dirige il Parco Scientifico e Tecnologico VEGA. È stato Vice Sindaco di Venezia, la città in cui vive. Da anni studia l'impatto economico e sociale che le tecnologie, frutto della diffusione di Internet, hanno sulle persone e sugli ambienti urbani. Con questo approccio ha sviluppato la sua attività amministrativa e professionale di "concreto innovatore". Ha pubblicato numerosi libri e scritti sull'innovazione I.T. reperibili su Internet. L'attività dell'autore è quotidianamente "disponibile" sui social network e sul suo blog www.michelecamp.it. Ma non cercatelo in

un posto fisso, Michele è un #nomadworker.

[Copyright: 55fec5494130f71f65452a2f4d894ad0](#)